

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 9 Maggio

Corriere Elettorale

Un eccellente sintomo sui risultati della impegnata lotta elettorale è la costante ripetizione che da un mese vanno facendo ogni giorno i giornali moderati dell'esito sicuramente felice per essi della battaglia.

Ogni giorno si legge nell'Euganeo, nella Venezia ecc.: « Ottime notizie vengono da ogni paese. Dappertutto i candidati nostri trionferanno splendidamente. Angelo Padopoli sarà eletto in cinque o sei collegi — tutti quelli di Opposizione sono spacciati, morti, seppelliti prima di nascere. »

« Eccellenti notizie » giungono anche l'indomani; ma il giorno dopo sono anche migliori.

Ecco a noi tutta questa ripetizione fa l'effetto che vi sia proprio bisogno, urgente bisogno, di farlo credere... ai propri amici.

La catastrofe che si sta preparando all'onore. Depretis e ai trasformisti è così visibile ad occhio nudo, che i giornali moderati hanno bisogno di far coraggio a se stessi, come quelli che cantano la notte per le vie... per distrarsi dalla paura dei ladri.

Noi invece ci occupiamo poco di previsioni. Noi e i nostri facciamo il nostro dovere. Ci batteremo tutti meglio che potremo — avvenga che può: il resto non ci sgomenta.

La vittoria ci conforterà; la sconfitta ci terrà sempre più stretti alla nostra bandiera, sempre più certi che il giorno del giudizio verrà per tutti, anche per il partito trasformista — il quale oggi combatte nella battaglia senza fede, senza entusiasmo, senza slancio di sorte, non perchè convinto che sia bene difendere il programma di Depretis, ma solo per paura del peggio.

Noi lottiamo invece pel meglio! e non abbiamo bisogno di rassicurare ogni giorno i nostri amici che il meglio deve trionfare, perchè ciò è fatale.

COLLEGIO DI BELLUNO

Belluno, 7 maggio.

(Nostra Corrispondenza)

LE CANDIDATURE

Il partito democratico operaio della Provincia ha deciso di combattere a tutta oltranza questo governo liberticida e demoralizzatore, sostenendo la rielezione dell'ex nostro deputato Tivaroni e le candidature di Matteo Renato Imbriani e di Pezzè Giovanni d'Agordo, della schiera dei Mille ed ex capitano del Genio, ora ingegnere civile a Roma.

Gli avversari risostengono il generale Ricci e Pascolato e propongono come terzo il signor Rizzardi di Auronzo, moderato-clericale che votò contro l'abolizione del macinato e che emise soltanto per la sua mediocrità come avvocato e come ex deputato del collegio uninominale di Cadore.

Con questi competitori di fronte, il partito democratico operaio spera che la vittoria arrida, se il buon senso degli elettori non si lascerà sopraffare dalle pressioni governative e dalle arti ed intimidazioni d'ogni maniera adoperate dai sedicenti liberali costituzionali, che s'impongono specialmente nell'Agordino e nel Cadore.

COLLEGIO DI ROVIGO

Rovigo, 8, ore 8,15 pom.

(Nostra telegramma)

Il Comitato radicale ha votato i nomi dei candidati per la prossima lotta elettorale.

I candidati sono l'avv. Alessandro Marin, l'avv. Enrico Villanova, il dottor Badaloni ed Amos Bernini.

Questa lista incontra tutto il pubblico favore.

II° COLLEGIO DI VENEZIA

Chioggia, 7 maggio.

(Nostra Corrispondenza)

Risposta al "Tempo"

(Y). Il Tempo ha creduto di rispondere alla nostra lettera citando, in difesa della sua coerenza politica, la condotta del Sindaco e del Prefetto di Venezia, favorevoli ad una questione di barcaiuoli veneziani.

Non ci occupiamo della questione veneziana, quantunque ci paia giustificata la unanime meraviglia dei liberali che hanno veduto il Tempo, — il più feroce ed intollerante avversario della Prefettura e del Municipio di Venezia, di quella Prefettura che tanto osteggiò la ferrovia Padova Chioggia — passare dalla sera al mattino difensore accanitissimo dell'altro, e trovare meritevoli di ogni stima quegli uomini cui il giorno innanzi egli aveva rivolto i più sanguinosi impropri.

Perchè le cose siano chiare replichiamo le domande:

E' il Tempo favorevole all'alleanza col partito democratico senza sottintesi e senza riserve? E se sì perchè ha stampato l'altro giorno — sia pure copiando dalla Riforma senza citarla (*) — che bisogna combattere i radicali mentre nelle città italiane sorge spontanea la unione di tutti i sinceri liberali, unione che gli uomini più notevoli, come ad esempio lo Zanardelli, non solo accettano ma promuovono?

E se no: perchè ha sostenuto una volta candidati apertamente democratici, come Imbriani e Ceneri?

Non basta dirsi popolare, perchè tutti a qualunque partito appartengano si dicono tali; nella lotta presente non vi sono che ministeriali o antiministeriali, o con Depretis o contro Depretis. E dunque il Tempo giornale antiministeriale? E come va che, mentre tutti i giornali nell'imminenza delle elezioni politiche, si sono dichiarati nell'uno o nell'altro senso, hanno occupato nettamente il loro posto di combattimento, come va, che il Tempo non ha pur trovato modo di uscire dal suo riserbo? Segue o non segue la corrente della stampa liberale? Approva o non approva la politica di Depretis? E se l'approva o la condanna perchè non lo dichiara apertamente?

E' il direttore del Tempo favorevole alle ibride alleanze consacrate in nome del trasformismo?

E' o non è appoggiato dal Governo? E se non lo è, perchè lascia che il suo nome venga discusso sui giornali trasformisti, antiministeriali ed anche clericali (**) come probabile candidatura ministeriale insieme a quelli uomini di Destra che pur ieri egli aveva ferocemente combattuto? Perchè in una riunione dei suoi amici lascia che si mettano in una lista con il suo nome quelli di noti clericali ed austriaci che la stessa associazione Costituzionale di Venezia non ha ancora il coraggio di accettare?

Queste in massima le domande che non hanno avuto risposta nemmeno da una lettera che il dott. Galli ha scritto ad un suo amico di Chioggia. Non basta dire suo quello che fu sempre, se i fatti dimostrano il contrario; anche l'on. Depretis dice lo stesso e già nessuno più gli crede.

Se la condotta del giornale il Tempo fosse stata in questi ultimi tempi più chiara e più logica, certo non sarebbero mancanti al direttore del Tempo quegli appoggi che oggi i veri liberali che amano le posizioni nette non negano a quelli che sono rimasti fedeli in modo aperto al programma democratico ed antitransformista e non hanno mancato in nessun modo alla fiducia dei loro elettori.

(*) In verità non abbiamo potuto trovare il numero della Riforma in cui essa non appoggi la unione di tutte le gradazioni del grande partito liberale democratico.

(**) Popolo Romano, Corriere della Sera, Difesa, Diritto ecc. ecc.

TRASLOCHI DI... PIANTA

Ad Avellino il ministero ha trapiantato tutti gli impiegati in un colpo, rimettendo a nuovo prefettura e sicurezza pubblica.

Due uscieri erano rimasti salvi, e l'altro ieri vennero traslocati anche essi per telegrafo.

Il governo, come si vede, vuol lasciar passare libera la volontà del paese!

ALL'ESIGLIO!!!

L'ottimo amico nostro Gustavo Paroletti, il quale così brillantemente dirige in Parma l'ottimo giornale democratico il Presente era stato fino dal 1882 condannato a un mese di confino per duello.

Nessuno si occupava più di lui nè della sentenza, quando, in vista delle elezioni generali, il ministero fece torre alla polvere quella sentenza per torne l'opera utilissima nelle elezioni.

Il Paroletti dovette quindi in questi giorni recarsi a Novi-Ligure a scontare la sua pena.

Fortunatamente l'amico nostro da Novi potrà scrivere ancora... e scrivere... e scriverà delle infamie depretiane.

Ciò non toglie non siasi raggiunto lo scopo di torlo dal campo di battaglia!

IN LIGURIA

Il partito ministeriale ha scelto definitivamente i deputati candidati pel 1° collegio:

Ammiraglio Del Santo e Saint Bon, ex ministro della marina, ing. Cesare Parodi, comm. Carlo Randaccio.

I pentarchici hanno deciso di portare l'ex deputato Gagliardo e l'industriale Cravero. Essendo essi alleati dei radicali, dovranno appoggiare le candidature dell'avv. Pellegrini e dell'operaio Armirotti.

Nel collegio di Chiavari c'è dissenso, perchè il De Nobili rifiutò di avere a compagni i progressisti; sarebbesi quindi decisa una lista radicale che porterebbe anche il Canzio, ma questi rifiuta. Massima incertezza nei governativi.

I progressisti portano pure Paita e Bo.

Nel collegio di Savona gli oppositori portano Berio, Sanguinetti e, dicesi, Sbarbaro.

I COLLEGI DI MILANO

Milano, 8 maggio.

(Nostra cartolina)

Non faccio commenti; faccio cronaca e basta.

L'unione democratica ha deciso portare al 1° collegio: Mussi, Maffi, Cavallotti, Marcora (il quinto, lo sapete, spetta alla minoranza). Sono tre rielezioni; Cavallotti surrogerebbe il compianto Bertolini.

Alcuni operai intendono però portare soltanto operai; ne farebbero parte Maffi Beretta, e Gnocchi-Viani; calcolasi raccogliessero 1500 voti.

E' sorto anche il circolo degli interessi economici, composto di negozianti, ma non si sa quali ne saranno i candidati.

I cosiddetti monarchici divagano; parlasi di Correnti (ora ex deputato di minoranza) Fano, Pedrolì, Gino Visconti e... quanti altri ne volete.

Al 2° collegio (Busto Arsizio) parlasi di Canzi e Gallotti; nulla di concreto per gli altri. I costituzionali ritenteranno Borromeo.

Al 3° collegio, Monza, le cose camminano bene.

In una sala della Società lavoranti cappellai, il Comitato liberale democratico, d'accordo col partito operaio, ha proposto a candidati i signori:

Pavesi avvocato Riccardo, ex deputato, Mapelli avv. Achille, De Cristoforis dott. Malachia, Croce Giuseppe, redattore del Fascio operaio.

I cosiddetti monarchici non sanno come muoversi; notate che dei propri avevano il Robecchi, il Taverna e il Casati.

Al 4° collegio (Lodi) sono sicure le rielezioni di Secondi e di Maiocchi dell'estrema sinistra; vedremo chi sarà nominato in luogo del Cagnola.

Le trasformazioni di Depretis

Da un giornale moderato l'Araldo di Como stralciamo questo brano di una corrispondenza da Roma che è una lunga requisitoria contro Depretis fatta con molta cognizione ed esattezza storica:

« Il Ministero non ha fatto e, da quanto pare, non farà alcun programma, e sarà meglio per lui, imperocchè dove si troveranno ancora gli ingenui i quali possano prestar fede ad un programma dell'on. Depretis? »

Il Presidente del Consiglio, dal 22 Novembre 1882, giorno in cui incominciò le sue sedute la 15ª legislatura, fino al 27 Aprile u. s. in cui detta legislatura fu chiusa, si è troppe volte trasformata perchè si possa ancora prestar fede ai suoi programmi, alle sue parole. Sembra una follia, eppure è una verità, dal 30 Maggio 1883, prima della crisi parziale, ossia nello spazio di due anni, cinque mesi e sei giorni, furono 18 i ministri mutati dall'on. Presidente del Consiglio, così ripartiti:

Esteri — Due — Mancini e Robilant.

Guerra — Due — Ferrero e Ricotti.

Istruzione — Due — Baccelli e Coppino.

Lavori Pubblici — Due — Baccarini e Genala.

Commercio — Due — Berti e Grimaldi.

Marina — Tre — Acton, Del-Santo e Brin.

Giustizia — Cinque — Zanardelli, Giannuzzi, Ferracchiù, Pessina e Tajani.

Dalle Falde del Vesuvio

Napoli, 6 maggio.

... — La permanente — La compagnia veneziana Gallina — Per finire.

Non ho dimenticata la promessa di parlarvi della mostra di belle arti alla Permanente, ma neppure oggi la soddisferò, benchè abbia già presi parecchi appunti.

Mi limito a dirvi che, se manca il quadro imponente, vi sono però parecchie asure pregievolissime; se non vi è l'alba luminosa di qualche nuovo astro, non vi sono neppure tramonti, ed anzi molti artisti napoletani si mantengono in pieno mezzogiorno.

Non tutti hanno risposto all'appello e manca perciò qualcheuno dei maggiori che avrebbe potuto dare l'opera fortunata per sollevare tra i critici le calde polemiche. Pare che la nostra pittura, rotte le convenzioni accademiche, attenda senza preoccupazioni e convenzionalismi a riprodurre il vero; ma questa eccessiva semplicità lascia l'osservatore un po' freddo. Mi spiego: la critica ha perfino scoperto il nome del popolano che posava nello studio del Bonatello, essa non oserà mai affermare che il San Michele di Firenze è una fedele riproduzione del vero. Tra il naturale e l'artistico vi è di mezzo... l'artista!

Eccovi una notizia che vi farà piacere.

Da quindici giorni fureggia al teatro Nuovo la compagnia veneziana diretta dal Gallina. Non solo i veneziananti si danno convegno colà, ma bensì un eletto pubblico che volle parecchie repliche dei lavori del Gallina. Noi ci andiamo per respirare una boccata d'aria paesana, ed i napoletani per vedere vivo quel popolino loquace, artistico e geniale che tutti

hanno intuito nella lettura del Goldoni. Gli artisti sono tutti festeggiatissimi; e dappertutto è un salutarsi alla veneziana, e ripetere le frasi del Zago.

Stamattina interrogai un amico sull'esito probabile delle elezioni, e lui, con accento straziante mi rispose:

— Mi, par mi, come mi, mi no digo gnente.

E non ne dirà dipiù

Essesse.

Corriere Veneto

Barbano. — Ci scrivono da Carrara S. Giorgio come una povera donna di quel paese essendosi recata a Barbano sul vicentino ed essendovi morta, quel curato pensò farne un grosso funerale con cerei meravigliosi; così facendo sparisce alla famiglia il poco pecunia essa possedeva. Carità poco pensata!

Un'idea. Si annunzia che il signor Gouty inventore di un nuovo gas illuminante verrà fra breve a Udine a fare alcuni esperimenti. Questo suo gas, ottenuto dai carburi di idrogeno pesanti, costerebbe il 60 0/0 meno del petrolio, ed il 40 0/0 meno del gas attualmente qui in uso.

Zevio. — A tutto il mese di maggio è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo del II circondario sanitario del Comune di Zevio. Stipendio lire 3000 — residenza nel capoluogo — obbligo del mantenimento del cavallo — popolazione 3000 abitanti circa — cura gratuita per soli poveri del n. di circa 1150 — servizio dell'ospedale per turgo coll'altro medico.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancelliere: Schinelli.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza dell'8 Maggio

Bizio, replica per Tirelli e dimostra che il suo difeso non è reo di falso né materiale perchè non ebbe veruna ingerenza alla Banca, né morale perchè non diede mai mandato di commettere il falso, il quale nemmeno esiste.

Neppure di truffa e di appropriazione indebita è reo Tirelli, essendo che nel fatto della Birmania non ci sono gli elementi, e se anche ci fossero stati ambedue sarebbero già eliminate colla prescrizione quinquennale.

L'oratore distintissimo e felice conclude perciò per l'innocenza del suo difeso, nel quale non ci sono certamente le stoffe del falsario e del truffatore.

Egli (Bizio) colle prove ribattè ad una ad una le opposizioni del Pubblico Ministero.

Viterbi, con chiarezza e logica finissima replica per Dalla Vedova confutando le apparenti obiezioni della parte civile e del Pubblico Ministero circa i rapporti che Lugo e Dalla Vedova erano obbligati a mantenere per colpa dei grossi giocatori che non volevano comperare; circa le operazioni ligate non confutate da Diena seniore; circa la quasi ammissione della parte civile delle condizioni scusanti per Lugo e Dalla Vedova; circa le L. 100 mila prelevate dai due imputati e che finirono nelle casse dei grandi giocatori; circa l'irresponsabilità di Dalla Vedova derivante dalla pressione morale causata dal male esempio, dalla bisca di Padova

e dalla dittatura di Sandri alla Banca; circa il credito concesso a Dalla Vedova dalla Berti la quale non era in caso di dargli le L. 10 mila; circa la deposizione di Colpi e la rovina asserita dal suo difeso in causa del licenziamento dalla Banca; e circa la possibilità per gli amministratori di provvedere prima della morte della Berti in riguardo ai debiti di Dalla Vedova.

Ricorda la solidarietà di tutta la difesa nell'incidente Forti e protesta contro D'Appel tacciante di slealtà i difensori i quali durante l'assunzione delle prove non potean dire quello dissero dopo; ed assevera che i sindacati crearono il tanto deplorato ambiente corrotto. Non perora, perchè l'innocenza di Dalla Vedova è chiara come la luce meridiana.

Stoppato, oratore arguto e felice, non replica per Lugo sapendo l'imparzialità del Presidente nella riasunzione, l'innocenza di Lugo omai nella coscienza universale ed in quella dei giurati, la mitezza del P. M. ed il recesso della parte civile e della perizia in taluni fatti.

Non replica contro Forti, sebbene ci abbia qualche cosa da aggiungere a quanto disse e che conferma.

Egli, Stoppato, fu un pulcino che, riscaldato dal sole della verità, osò alzare il capo contro una persona potente.

Chiuse splendidamente la sua brevissima replica dicendo: « Ci hanno detto ragazzi, signori giurati, ebbene; siate evangelici e dite: *Sinite parvulos venire ad me*, (lasciate che vengano a noi i ragazzi): essi dicono sempre la verità: amando la giustizia e dicendo la verità assolverete Lugo.

Gli egregi avv. Viterbi e Stoppato replicarono oggi, perchè mancavano altri difensori, ed il Presidente avverte che non può più dilazionare le udienze se manessero gli avvocati, e che il processo seguirà il suo corso.

Cronaca Cittadina

Elezioni politiche

Per effetto della legge 24 settembre 1882 N. 999 (Serie 3.) testo unico e del R. Decreto 27 aprile a. c. N. 3822 (Serie 3.), i Comizi Politici per la elezione dei tre Deputati al Parlamento Nazionale del I. Collegio di Padova, sono convocati nel giorno di domenica 23 maggio corrente ed in caso di ballottaggio nella domenica successiva, alle ore 9 ant.

Gli Elettori Politici di questo Comune sono ripartiti in 15 sezioni secondo l'ordine alfabetico dei loro cognomi e nomi ed il

APPENDICE 2

Cecilia Ferrato -- A. Cacciatori

MARIA

SCENE DELLA VITA CONTEMPORANEA

— Oh! oh! per vostra sventura... che avvenne di straordinario che vi rammentate sì a malincuore dell'Italia?

— Non ve ne offendete, signorina, da questa mia parola abbastanza azzardosa. Ho detto per mia sventura non perchè io debba lamentarmi degli italiani, i quali si studiarono colle loro bellezze di rendermi meno pesante la vita... eppoi — chi non si ricrederebbe con quel cielo, col magico splendore delle sue creazioni, colla natura sempre ridente, ove la poesia e la musica vi risiedono — sarebbe lo stesso che insultare Dio quegli che azzardasse spariare dell'Italia, ed io stesso non glielo saprei perdonare.

— Ciò non mi convince punto.

— Sentite allora — giacchè vi occorre una confessione, la farò.

corrispondente ordine numerico progressivo, con cui sono iscritti nella lista generale. Ogni sezione si radunerà in una sala separata. La costituzione delle singole sezioni e la designazione delle sale per le rispettive adunanze, appariscono dalla tabella che segue:

Dal n. 1 (Abello Giuseppe), al n. 400 (Beggiora ing. Luigi), Gran Sala della Ragione, Via Municipio.

Dal n. 401 (Begon Angelo), al n. 783 (Bordin Antonio), Sala del Giudice Conciliatore nel Palazzo Municipale, Via Municipio.

Dal n. 784 (Bordin Francesco), al n. 1166 (Canestrini dott. Riccardo), Sala a pianterreno delle scuole nella Reggia Carrarese, Corte Arco Valeresso.

Dal n. 1167 (Caneva Cesare), al n. 1549 (Conzatti Girolamo), Sala a pianterreno delle scuole nella Reggia Carrarese, Via Accademia.

Dal n. 1550 (Conzatti Giulio), al n. 1932 (Farlatti nob. Daniele), Sala maggiore al primo piano della scuola Scalerle, Via Concarola.

Dal n. 1933 (Farlatti nob. Valentino), al n. 2315 (Gamba Tomaso), Sala a pianterreno delle scuole elementari comunali a San Francesco, Via selciato del Santo.

Dal n. 2316 (Gambarini Lorenzo), al n. 2698 (Lenzi Giuseppe), Sala di Ginnastica al 1° Piano nelle scuole normali femminili a S. Francesco, Via selciato del Santo.

Dal n. 2699 (Lenzi Lorenzo), al n. 3081 (Martini Giovanni), Aula lettera E al Piano terreno nella R. Università, Via Università.

Dal n. 3082 (Martini dott. Giovanni), al n. 3464 (Minuzzi Giovanni), Aula lettera M al pianterreno nella R. Università, Via Università.

Dal n. 3465 (Miola Giacomo), al n. 3847 (Pegoraro Giuseppe), Sala a pianterreno dell'Istituto Tecnico, Via Sant'Anna.

Dal n. 3848 (Pegoraro Sante), al n. 4230 (Ravenna Eugenio), Sala in primo piano dell'Istituto Tecnico, Via Sant'Anna.

Dal n. 4231 (Ravenna Gio. Maria), al n. 4613 (Sartorelli Ulisse), Sala prima a sinistra nel cortile del R. Ginnasio-Liceo, Riviera S. Giorgio.

Dal n. 4614 (Sartori Bortolo), al n. 4996 (Dalla Tavola dott. Luigi), Sala seconda a sinistra nel cortile del R. Ginnasio-Liceo, Riviera S. Giorgio.

Dal n. 4997 (Teardo Angelo), al n. 5379 (Vianelli-Caffero Ernesto), Sala del Consiglio della Camera di Commercio, Volto dell'Orologio in Piazza Unità d'Italia.

Dal n. 5380 (Vianello Angelo),

— Or son due anni, ho voluto visitare l'Europa — passai in Francia, in Germania, in Austria e m'arrestai a Trieste. Il magico cielo d'Italia aveva certi miraggi che m'allettavano, avrei voluto essere italiano per bearmi... lo splendore delle sue acque argentine, un cielo di fuoco, un sole brillante... chi a tante magnificenze non sarebbe stato colto al laccio?.. Ho voluto visitarla quest'Italia che era il mio sogno... ho voluto convincermi se Lord Byron aveva ragione — visitai la regina dell'Adriatico.

— Venezia?

— Precisamente Venezia. Potrei io descriverla?... No.

Un giorno — era una magnifica giornata di maggio — sull'imbrunire saltai in una gondola e la feci prendere il largo. Girai attorno Venezia, sul Canal Grande, ritornai indietro. Quando fui rimpetto al Palazzo Ducale ed all'isola di S. Giorgio Maggiore una gondola a 4 remi volava sulle acque. Per istinto di curiosità osservai chi fosse il felice mortale... Mio Dio... Una dea, una bellezza celeste, divina, sdraiata anzichè seduta mi passò come lampo... I nostri sguardi s'incrociarono — ed io l'amai...

— Ah! ah! sir James... innamorarsi così a volo...

— Avete mai amato, miss...

La signorina non rispose — il riso

al n. 5702 (Xilo Paolo), Sala della Classe II^a nelle scuole elementari comunali Via Rogati, Via Rogati, e gli elettori contempletati dal 2° e 3° capoverso dell'Art. 57 della Legge elettorale.

Ciascun Elettore riceverà dal Municipio il proprio Certificato di iscrizione nella Lista, sul quale saranno indicate la Sezione a cui appartiene e la Sala in cui dovrà recarsi a votare.

Nessuno potrà entrare nelle sale delle adunanze durante le operazioni elettorali, nè dare il proprio voto, senza mostrare il certificato suddetto.

Gli Elettori che non avessero ricevuto entro il giorno 20 corr. il proprio Certificato d'iscrizione, o lo avessero smarrito, sono pregati di recuperarlo presso questo Ufficio Municipale di anagrafe durante l'orario d'Ufficio, e nei giorni dell'elezione dalle ore 8 1/2 ant. alle 4 pom.

Il Sindaco
F. FANZAGO

Associazione Reduci dalle Patrie battaglie di Padova.

— Tutti i soci che intendessero di partecipare al pranzo sociale nel giorno dell'inaugurazione del Monumento a G. Garibaldi, dovranno iscriversi versando Lire 5 non più tardi del giorno 20 Maggio corrente presso l'Ufficio del Comitato — Ufficio Dazi — Municipio — Via Sale dalle ore 12 alle 3 d'ogni giorno.

Le iscrizioni saranno accettate da apposito incaricato che rilascerà la Tessera di riconoscimento.

Associaz. volontari 1848-49.

— Tutti i soci effettivi che intendessero di partecipare al pranzo sociale nel giorno dell'inaugurazione del monumento a G. Garibaldi dovranno iscriversi versando Lire 5 non più tardi del giorno 20 maggio corrente presso l'ufficio dell'Associazione dalle ore 12 alle 2 pom., e dalle 6 alle 8 pom. d'ogni giorno.

Le iscrizioni saranno accettate da apposito incaricato che rilascerà la tessera di riconoscimento.

Nel distretto militare. — Il signor tenente colonnello Pastori comandante il nostro distretto militare è traslocato a Roma; viene a sostituirlo da Casale Monferrato il Maini.

Il tempo !! — Gli sforzi della primavera per cancellare le ultime vestigie dell'inverno si fanno sempre più insistenti e sembra debbano essere finalmente coronati di buon successo.

Il sole brilla splendidissimo negli azzurri del cielo; tuttavia, specie verso sera, continua a fare freddo, co-

s'arrestò, e si passò una mano sulla fronte.

..

Noi abbiamo bisogno di presentare ai nostri lettori, i due interlocutori.

Sir James Clavedal era un perfetto gentile. Figlio di ricchi e distinti genitori, aveva sortito dalla natura un cuore troppo sensibile che facilmente si affeziona a quanti l'attorniano.

Noi non vogliamo in nessuna guisa presentarvi i nostri attori con quelle descrizioni straordinarie, che il bello, il celeste, il divino sia per noi — amiamo descrivere tal quale — lasciando le bellezze estetiche ai pittori e scultori e raffigurando quello che realmente è — il reale.

Sir James Clavedal era un giovanotto sui 26 ai 27 anni. Alto ed esile — pallido con due occhi color del mare che parlavano della sua sensibilità — a prima vista non prometteva nulla, mentre osservandolo per bene si si convinceva che havvi certe nature che non si possono giudicare di primo acchito.

La signorina che noi abbiamo sentito conferire con sir James, era una giovanetta italiana.

Ell'aveva 18 anni, bella, sovrannamente bella — alta anzichè no, ben sviluppata — dalle forme provocatrici — bianca diafana, le sue guan-

cie sicchè le vesti invernali — sebbene siamo ad un terzo del maggio — sono ancora una necessità.

Di poco tuttavia potrà durare il gioco; il caldo finirà col trionfare. E ne avremo anche troppo!

Associazione universitaria.

— Per ragioni particolari il sig. Luigi Simonetta non può più oltre sostenere l'incarico di Presidente dell'Associazione Universitaria Padovana. Il Consiglio Direttivo avendone accettate le dimissioni si fa dovere di avvertire i soci e il pubblico che interinalmente ne assume le veci il vice-presidente sig. Giovanni Giacometti.

— Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Universitaria sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'ill.ma signora Contessa Fanny Camerini per l'elargizione di L. 150 (centocinquanta) da essa fatta a favore di uno studente povero.

— Persona che desidera serbare l'incognito ha mandato in dono a questa Associazione una copia dell'opera « Fisiologia umana del prof. Lussana », affinché sia data a prestito ad uno studente bisognoso della nostra Facoltà di Medicina. Nel darne l'annuncio il Consiglio Direttivo la ringrazia vivamente dolente però di non poterne pubblicare il nome.

Avviso di concorso. — Resosi vacante presso la Sezione di Ragioneria Provinciale un posto di aggiunto contabile viene aperto il relativo concorso da oggi a tutto Giugno prossimo venturo.

A detto posto è annesso lo stipendio in pianta di annue L. 1700 aumentabile del 10 per 100 dopo il primo quinquennio dalla nomina, e del 5 p. 100 dopo il secondo quinquennio giusta la deliberazione di massima del Consiglio Provinciale 1 febbraio 1887.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda in bollo da 60 centesimi corredata dai documenti che seguono:

a) Fede di nascita; avvertendo che non sono ammessi quelli che avessero compiuto il 40° anno di età.

b) Patente di Ragioniere, od altro documento equipollente.

c) Certificati penali.

d) Attestati di servizio eventualmente prestato nelle pubbliche amministrazioni nel ramo di contabilità.

e) Fede medica di sana fisica costituzione.

La nomina è di competenza della Deputazione Provinciale.

Teatro Verdi. — Alla serata d'onore della signorina Vitaliani c'era un pubblico relativamente numeroso trattandosi che iersera pure aveva

ciò cosparsa di quel roseo che è sì irresistibile nelle donne, occhi che gettavano di tratto in tratto fiamme gialle — vere stelle in cielo cupo — la bocca atteggiata a sorriso che metteva in mostra due labbra carminie ed una fila di denti piccoli e candidi come avorio — bionda, non di quel biondo pallido inglese e tedesco, ma quel biondo italiano, color oro, che, ricca, facevala vieppiù risaltare.

Maria Ryeir nel suo breve soggiorno a Londra, aveva destata l'ammirazione in quanti l'avvicinarono.

Buona e pietosa apparentemente quanto bella, fingeva con una indifferenza ammirabile l'affanno che sembrava la cruciasse.

Ell'amava, ed il suo amore le veniva contrastato. Nata in Italia da parenti inglesi, visse s'educò, amò in queste beate piaghe.

Italiana di sentimenti e di cuore, non poteva certamente mentire alla sua educazione.

Suo padre, un fiero puritano, ed un altero inglese, mandava la figlia a Londra a compiere la sua educazione affidandola ad una vecchia zia che un trono, essendo tutto troppo meschino qualunque siasi partito che non fosse stato tale per la sua Mary.

..

— Avete mai amato, miss?..

Maria si passò la mano sulla fronte.

luogo il debutto della compagnia Scalvini al Garibaldi.

La replica della *Figlia di Jefe* rinnovò il trionfo della prima rappresentazione per Cavalotti e per la valentissima seratante che ha ormai raggiunto un posto tanto elevato in arte da non esser ad altra seconda nel suo ruolo.

Moltissimi e prolungati furono gli applausi durante l'atto e interminabili le chiamate al proscenio agli artisti calata la tela.

La signorina Vitaliani fu regalata di una elegantissima corbeille di fiori freschi.

Benissimo la Stocchi, Garzes e Lombardi.

Graziosissimo il dialogo di Cagna, Lei, voi, e tu eseguito stupendamente dalla signora Campi-Piatti ed al Garzes.

L'interpretazione che la Vitaliani seppe dare a quella cara cosina che è *Fuoco al convento* ci fece tornare alla memoria la Giagnoni — che fu la regina delle amoroze ed è ora prima attrice di vaglia — al suo posto d'un tempo è legittimamente salita la Vitaliani.

Nella farsa molto bene Passerini, Zarlati e la simpaticissima Agnoletti.

— Stasera replica della *Giorgina* di Sardou.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di operette comiche *Scalvini* ha inaugurato iersera il suo corso di rappresentazioni col *Duchino*.

Teatro affollato ed aspettazione grandissima.

L'aspettazione non fu delusa, perchè la Compagnia Scalvini è composta di ottimi elementi, ed a Padova farà affaroni.

Non vi fanno difetto neppure le simpatiche donnine, l'attrattiva speciale di tal genere di spettacoli, e iersera ne abbiamo ammirato parecchie.

Si distinsero iersera prima fra tutte la *Urbinati*, che ha una buona e simpatica voce, poi la *Palombi* e la *Arpissella*.

Poggi è un ottimo buffo e iersera divertì assai nella sua parte di *Bacello*.

I cori femminili vanno ottimamente più che i maschili.

Va sans dire che applausi ve ne furono a josa, senza contare i bis.

Fu bissato il duetto del primo atto fra la *Urbinati* e la *Palombi*. Fu bissata l'aria del solfeggio. Fu bissato il duetto comico fra Poggi e la *Urbinati*.

Insomma chi vuol passare due ore allegramente, vada alle operette.

L'orchestra è buona e ben diretta dal maestro Pasquale Romano.

A questa inattesa domanda senti un sussulto al cuore...

— Sì... ho amato, ella rispose con esile voce... Ho amato ed amo tuttora...

— E siete voi signorina che mi chiedete come un uomo puossi innamorare di volo?..

Mary componendosi e padroneggiandosi, rialzò francamente il capo...

— Sì... io non credo a nessun uomo. Com'è mai possibile innamorarsi di volo.. aver veduta una persona in un lampo e restar attratti... affè, sir James, che voi ne raccontate di belle.

— Signorina!.. — disse egli alzandosi e posandosi una mano al cuore.

— Vi giuro, per quanto ho di più sacro su questa terra... Dio m'è testimonia ch'io non mentisco. Vi giuro che ho amato quella donna che non so chi sia, che non so ove vada, che non so, neppur il suo nome. Vi giuro che ho amato quella donna con passione, con rabbia, con delirio, con furore — che nulla sarà capace farmela dimenticare, che quella donna m'ab-

bisogna vederla, amarla...

— Adagio, adagio, sir James...

— Scusatemi, signorina — queste sono parole che forse vi offendano?... perdonatemi... non sono capace padroneggiarmi, e sento che dovrò sempre maledire...

— Adagio, adagio, sir James...

— Scusatemi, signorina — queste sono parole che forse vi offendano?... perdonatemi... non sono capace padroneggiarmi, e sento che dovrò sempre maledire...

(Continua.)

Uno sventurato. — Ieri verso le ore 4 e mezza pom. certo F. E. abitante in Borgo della Paglia, nel fiore della gioventù tentava porre fine ai suoi giorni mediante asfissia. Le cause che indussero quel povero giovane a sì triste divisamento sono varie, ma ritenesi che la principale sia per non aver ottenuto un impiego, onde mantenere una promessa.

Banda Unione. — Programma dei pezzi di musica che eseguirà la Banda Unione stasera alle ore 7 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — Anna — Loheder.
2. Scena e Duetto — *I due Foscari* — Verdi.
3. Valzer — *Dolores* — Valetoufel.
4. Pot-pourri — *Le precauzioni* — Petrella.
5. Duetto e Terzetto finale — *Ernani* — Verdi.
6. Marcia — Frelch.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 5 alle 7 in Piazza V. E.:

1. Marcia, Mattiozzi.
2. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini.
3. Polka, *Amalia*, Lorella.
5. Ricordanze, *L'educande di Sorrento*, Usiglio.
5. Valtzer, *Telegrammi*, Strauss.
6. Duetto, *Rigoletto*, Verdi.
7. Galopp, *Pepinello*, Romagnoli.

Una al di. — In una conversazione molto elegante si incominciò a parlare di lingue morte e vive.

— Fra le vive, io credo che una delle più difficili a ritenere sia la russa.

— Io, per me, credo che sia più difficile a ritenere il turco.

— La lingua più difficile a ritenere in qualche modo — dice un vecchio professore di filologia — è la lingua delle donne.

Bollettino dello Stato Civile del 6 maggio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Matrimoni. — Crolina Antonio fu Francesco, caffettiere, celibe, con Volpato Angela fu Giovanni, levatrice, vedova.

Segato Benedetto fu Carlo, caffettiere, celibe, con Pin Carlo fu Antonio, sarta, nubile.

Tutti di Padova.

Giacomelli Giuseppe fu Giovanni, pizzicagnolo, celibe, di Luvigliano di Torreglia, con Dal Negro Maria di Giovanni, casalinga, nubile di Padova.

Morti. — Zanchin Alessandro di Giuseppe, d'anni 18 1/2, stampatore, celibe — Grigoletto Rigato Anna fu Antonio, d'anni 68, industriale, coniugata.

Un bambino Esposto. Tutti di Padova.

Mezzalana Scapin Lucia fu Francesco, d'anni 29, villica, coniugata, di Grantorto.

Vesù Schiavon Virginia fu Davide, d'anni 31, villica, coniugata, di Volta Barozzo.

del 7 Maggio

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 0.

Matrimoni. — Santinello Giuseppe fu Vincenzo, erbivendolo, vedovo, con Zanardo Rosa fu Francesco, erbivendolo, nubile, di Padova.

Morti. — Bellavera Tullio di Antonio di glorio 21 — Scattolin Giovanni fu Antonio, d'anni 53 1/2, domestico, coniugato — Battocchio Stefani Regina fu Francesco, d'anni 57, domestica, vedova.

Tutti di Padova.

Comimi Stefano fu Antonio, d'anni 21, soldato di fanteria, celibe, di Cassalsoldo.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi — La drammatica compagnia italiana diretta dall'artista cav. Francesco Pasta rappresenta: *Giorgina* — Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — Compagnia Scalvini: *Il Duchino*. — Ore 8 1/2 p.

Trattoria Ristoratore Zan-grossi. — Stasera alle ore 8 concerto.

CORRIERE COMMERCIALE

Bacchi. — I bacchi in Italia procedono fuori in modo regolare e promettono un buon risultato.

Anche in Francia le condizioni bacologiche sono promettenti.

Si conferma che in Spagna gli allevamenti sono minori dell'anno scorso. Buone le notizie del Levante.

Formaggi. — I formaggi nostrani fecero al mercato di Milano al quintale da L. 85 a 305 secondo le qualità (invariati). Gli stracchini da 155 a 175 (rialzo).

Lardo. — Nel lardo prezzi invariati sulla piazza di Milano, cioè, da L. 125 a 135 al quintale pel vernengo e da 115 a 120 pel fresco.

Tonno. — Si attende a Genova il prossimo arrivo dalla Spagna di un carico di 1000 barili di tonno. Sono pure attese le primizie della nuova pesca nella acque di Sardegna.

Fagioli. — Sulla piazza di Milano oscillano da L. 19 a 25 all'ettol. secondo le qualità, segnando cioè prezzi in ribasso.

REGIO LOTTO

Estrazione del 8 Maggio

VENEZIA	24-39-71-76-41
BARI	16-79-27-85-75
FIRENZE	68-77-79-1-51
MILANO	88-31-1-23-13
NAPOLI	60-13-30-58-36
PALERMO	67-53-19-59-73
ROMA	28-60-18-86-45
TORINO	47-25-61-39-30

Rivista settim. commerciale

del 8 Maggio

Rendita Italiana — 98.30
Doppie di Genova — 78.—
Marchi — 1.23 1/2
Banconote austriache — 2.—

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

Fruumento da pistore . . .	L. 22.50
idem mercantile . . .	» 21.50
Fruumentone pignoletto . . .	» 18.—
idem giallone . . .	» 17.50
idem nostrano . . .	» 16.50
idem estero . . .	» 15.50
Segala nostrana . . .	» 17.—
id. estera . . .	» 17.—
Avena nostrana . . .	» 17.—

Diario Storico Italiano

9 MAGGIO

Nasce in data odierna a Milano nel 1762 Cagnola Luigi, celebre architetto. Allievo del collegio Clementino di Roma, ebbe agio in questa città d'erudirsi sugli stupendi monumenti di cui è ricca.

Segui mai sempre le orme del Vetrurio e di Palladio.

Seguendo i Francesi, ritiratisi dalla Lombardia, dopo la restaurazione, egli molto approfittò dell'arte, esaminando le più belle opere architettoniche di Verona e Vicenza. Effettuati i suoi piani, mandò a fine moltissimi lavori, tutti di ottimo gusto.

Suo fu il disegno per l'addobbo del duomo di Milano per l'incoronazione di Napoleone; e il progetto per l'Arco della Pace venne pure da lui ideato del quale pose la prima pietra. Mentre architettava e faceva erigere una sua villa sui colli d'Inverigo, morte lo colse in età d'anni 61.

Un po' di tutto

Che orribile morte! — Emilio Pozzoli, di anni 5, di Rezzano, fu condotto dal padre in gravissimo stato all'Ospedale Maggiore di Milano dove dopo due ore moriva.

L'Emilio, essendosi attaccato dietro un carro che trascinava un grosso cilindro di sasso, di quelli che servono ad assodare il terreno, cadde e rimase schiacciato sotto il pesante cilindro che andò a rotolarsi sul corpo.

Il disastro di un acquedotto. — Ad Iglesias (Sardegna) è caduto il muraglione dell'acquedotto costruttivo da non lungo tempo. Uccise due uomini. Il danno calcolasi a 70 mila lire. L'acqua riversossi in gran quantità da una altezza di 10 metri sui sottostanti terreni producendo altre gravissime perdite.

La popolazione è indignatissima e minaccia dimostrazioni, proteste.

Oxoricidio e suicidio. — A Toscanella, circondario di Viterbo, certo Patroselli, in un accesso furioso di gelosia, uccise la moglie e si dette alla fuga.

I carabinieri, ricercandolo il giorno successivo, lo trovarono penzolone da un ulivo al quale si era appiccato.

Una donna infanticida e suicida. — Certa Giuliana Trabel ridotta alla disperazione dell'estrema miseria, salì al terzo piano di una casa nel sobborgo di Harnais, a Vienna aprì una finestra che dà sul cortile e gettò giù un bambino di dieci mesi, indi se stessa insieme con un altro suo figliolino di quattro anni.

Ebbero tutti e tre il cranio sfraccellato e rimasero cadaveri orribili a vedersi.

I medici constatarono che l'infelice donna era gravida di sei mesi.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

L'onor. Fusco in un suo lungo discorso a Napoli ha inneggiato ai... cento milioni.

E poi si dica che quella non fu un'arma elettorale.

Un dispaccio da Atene registra la voce che il generale Thurr prenderà il comando dei volontari, in caso di guerra fra la Turchia e la Grecia.

È stabilito in modo definitivo che il Concistoro segreto abbia luogo in Vaticano il 7 giugno, il Concistoro pubblico il 10 giugno.

(Nostri dispacci)

Roma, 9, ore 8.20 ant.

Oggi il consiglio dei ministri deciderà se e dove Depretis parlerà. Sembra a Stradella se la salute glielo permette.

— Il *Diritto* eccita gli italiani a liberarsi dell'attuale politica e stera. Dicesi che Robilant abbia usate parole scortesi alla Grecia; l'indignazione è generale.

— Biasimasi la eccessiva dimostrazione del principe Amedeo coll' *Italia* a Lisbona; la si ritiene una dimostrazione contro la Francia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, S. — In una riunione a Manchester, Granville difese Gladstone; predisse il successo dei suoi progetti nell'Irlanda: Disse che l'opinione pubblica si pronuncia giornalmente viepiù favorevole, alla concessione all'Irlanda di un'autonomia saggia e ponderata.

Shawlefewre si espresse nello stesso senso.

Roma, S. — Le riscossioni dal 1 luglio 1885 a tutto aprile 1886, in confronto dello stesso periodo del precedente anno, danno un aumento di L. 7,200,865 lire 72 centesimi.

Aia, S. — La prima Camera approvò il 23 ottobre la conversione del debito 4 0/0 in 3 1/2.

Agitazioni operaie

New York, S. — Quattro reggimenti della milizia riceverono ordine di fare il servizio a Concinnati. Temonsi disordini domani.

Chicago, S. — La polizia scopre un deposito di dinamite, nuove armi e documenti rivoluzionari. Le ricerche continuano. La plebe accompagna le pattuglie, gridando e fischiandole.

New York, S. — Parecchi scioperi a Chicago sono terminati. I treni ricominciano a circolare liberamente. Gli operai delle fabbriche di pianoforti a New York ripresero il lavoro.

Cose inglesi

Londra, S. — Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Nuovi dispacci da Costantinopoli invitano Muktar a pregare Wolff di redigere un controprogetto sull'esercito egiziano. La Porta propone inoltre di sottoporre a un arbitrato le divergenze fra l'Inghilterra e la Turchia. In tale questione il rappresentante della Russia al Cairo, sarebbe designato arbitro.

Cairo, S. — La voce della partenza di Muktar è infondata. Il Generale Yusef Chudy fu nominato commissario al Sudan.

In Grecia

Londra, S. — La *Morning Post* ha da Vienna: accreditasi sempre più l'opinione che la Russia non discoraggi la Grecia.

La *Morning Post* ha da Berlino: Vi è uno scambio attivissimo di dispacci tra Berlino e Pietroburgo. Secondo le voci che corrono, la Russia avrebbe

deciso di basare la sua condotta su quella della Francia.

La *Saint James Gazette* ha da Atene: La Grecia sa positivamente che né la Bulgaria, né la Serbia hanno realmente demobilizzato le loro truppe. D'altronde l'esercito del Montenegro è pronto a entrare in campagna.

Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta è decisa di mantenersi sulla difensiva.

Un nuovo articolo del *Times* domanda che le Potenze incarichino la Turchia di dare una severa lezione alla Grecia, per convincerla della sua impotenza. Il giornale dice che questa è una penosa necessità, ma inevitabile.

Il *Times* ha da Vienna: Secondo un dispaccio da Atene, se la Turchia le indirizzasse un ultimatum, la Grecia decreterebbe subito la leva in massa.

Atene, S. — Oggi alle ore 12 e 15 i rappresentanti delle cinque potenze, compresi la Russia, fecero alla Grecia la comunicazione seguente: « La risposta della Grecia all'ultimatum delle potenze non essendo tale da soddisfarle, esse ordinano ai comandanti le loro squadre unite, di porre le coste della Grecia in stato di blocco contro ogni nave con bandiera greca. Il blocco diverrà effettivo a partire dalla data della presente comunicazione; si estenderà dal Capo Malco fino al Capo Colonna e alla frontiera settentrionale della Grecia, compresi Eubea; comprenderà anche la costa occidentale e l'entrata del golfo di Corinto. Ogni nave sotto bandiera greca, che cercasse di forzare il blocco si esporrebbe a cattura. »

Finora il Governo non ricavette avviso della comparsa delle navi delle squadre unite sulle coste della Grecia.

Atene, S. — Il *Proia* dice che due avvenimenti provocarono ieri vi va emozione: la consegna della nuova nota delle potenze, e l'ordine dato al primo reggimento di partire per la Tessaglia. La partenza del reggimento non ha alcun rapporto colla nota collettiva. Il Governo continua la politica di non turbare la pace, quindi la partenza fu cagionata da un dispaccio del generale Sapundzaki chiese rinforzi, in seguito al concentramento di truppe turche alla frontiera.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Non si crede al santo finché non ha fatto il miracolo! — Bari 17 Luglio 1885. — E' mio debito farle conoscere come le sue Pillole Svizzere, di cui Ella l'anno scorso me ne fornì due scatole, mi tolsero il fastidiosissimo inconveniente, che io avevo da qualche tempo, cioè gonfiamento di stomaco, con infiammazione viscerale, il quale malanno mi ridusse a non poter digerire neanche gli alimenti i più semplici e nutrienti. Perciò riconoscente verso di lei le dirigo la presente onde manifestarle i più sentiti ringraziamenti dal suo devotissimo Francesco Favale. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1.25. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Deposito in Padova presso le farmacie Pianeri e Mauro, e Bernardi Durer Bacchetti.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Koffer ora Monis.

RACCOMANDASI
Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI
Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la bott. — L. 2 la bott.

Le Pillole di Celso
CONTRA LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la bott. — L. 2 la bott.

L'Erisontylon Zulin.
AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Esire di Camomilla.
Isterici, dolori di testa, insomnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 2 la bott.

Le Pillole di Celso
CONTRA LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la bott. — L. 2 la bott.

L'Erisontylon Zulin.
AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Esire di Camomilla.
Isterici, dolori di testa, insomnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 2 la bott.

Le Pillole di Celso
CONTRA LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la bott. — L. 2 la bott.

L'Erisontylon Zulin.
AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Esire di Camomilla.
Isterici, dolori di testa, insomnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 2 la bott.

Le Pillole di Celso
CONTRA LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la bott. — L. 2 la bott.

L'Erisontylon Zulin.
AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Esire di Camomilla.
Isterici, dolori di testa, insomnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 2 la bott.

Le Pillole di Celso
CONTRA LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la bott. — L. 2 la bott.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI



Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbriante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negozi. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Koffer ora Monis.

RACCOMANDASI

L'Erisontylon Zulin. AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Esire di Camomilla. Isterici, dolori di testa, insomnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 2 la bott.

Le Pillole di Celso. CONTRA LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la bott. — L. 2 la bott.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI PAVANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle Farmacie principali del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Koffer ora Monis.

